

il mio emendamento che consisteva in restringere l'esame della geometria sino ad un determinato segno, cioè sino all'ipotenusa (il che eccitò l'ilarità della Camera); ma io non credo che in niun caso si debbano escludere gl'Italiani. Tanto meglio se avremo ufficiali che siano istruiti.

Dobbiamo badare ai vantaggi non già di coloro che domandano di entrare nel battaglione, ma bensì del battaglione stesso.

Dunque se molte sono le domande, si aumentino le materie sulle quali si raggira l'esame, si aumentino i rigori di ammissione, e così diminuirà il numero delle domande stesse.

DABORNIDA. Volevo rispondere alle parole del deputato Longoni; ma comincerò dal rispondere al signor deputato Michelini. Egli dice benissimo: se ci sono molte domande, si aumentino le difficoltà, si rendano più difficili gli esami; ma chiunque conosce lo studio, saprà che vi possono essere mille o duemila domande per un esame facilissimo, e che quando si volessero rendere gli esami più difficili non ve ne saranno più che 50 o 60. Vi ha di più questa difficoltà, che non si ha il tempo materiale. Se si avesse tempo a formare questi battaglioni, allora si farebbero circolari, potrebbero giungere aspiranti dalle varie provincie, si darebbero gli esami a tutti, e di poi si farebbe la scelta; ma io domando al signor Michelini: per disimpegnare questi incumbenti quanto tempo si richiederebbe? In conseguenza io mi attengo agli esami più facili, acciocchè sia data la preferenza a giovani che già si trovano ne' reggimenti, perchè hanno già principii militari. Io poi mi accosto in parte all'emendamento del deputato Longoni, in quanto cioè tende ad escludere dagli esami la geometria; ma non approvo che si ritardino questi esami di tre mesi, perchè potrebbe darsi che coloro che vi entrano colla speranza di poter esser atti all'esame non lo fossero di poi e non si potessero tenere nel battaglione che sarebbe pure d'una grandissima difficoltà: in conseguenza io mi attengo alla legge e mi accosto al signor Longoni solo nel rendere gli esami un po' più facili in questi tempi, ed in altri tempi io mi accosterei allora all'opinione del signor Michelini, cioè di renderli un po' più difficili.

MICHELINI G. B. Mi pare che si potrebbe conciliare l'intendimento degli oratori che mi hanno preceduto, stabilendo che l'ammissione debba aver luogo per concorso; imperciocchè da una parte abbiamo molte domande, dall'altra i posti limitati. In questa contraddizione in cui ci troviamo non c'è altro mezzo che di stabilire un *minimum*, per così dire, delle nozioni necessarie per questo esame: al disopra di questo *minimum* ammettere coloro che faranno constare di essere forniti di altre maggiori cognizioni.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Prego il deputato Michelini a non credere che si possano complicare poi tanto gli esami da farsi luogo ad un concorso, poichè molti militari non possono essere assoggettati ad esame; ma fa d'uopo lasciare in parte la facoltà di decidere ai superiori che devono esaminarli. A preferenza di fare loro nominare un ufficiale senza che lo conoscano i superiori, è assai meglio che passi almeno qualche mese al corpo; perocchè molti, per esempio, che si possono ammettere all'esame per la loro capacità, non hanno un fisico che possa reggere ai disagi della vita militare; perciò io credo che il concorso sino ad un certo punto sia un'illusione; poichè per esso verrebbero a dichiararsi ufficiali molti che se hanno tutte le cognizioni teoriche necessarie ad esserlo, non sono punto atti alla vita militare.

MICHELINI G. B. Domando la parola. (*Bisbiglio prolungato*) Gli è per un fatto personale. Io confesso che mi sono

male spiegato; quando parlai di concorso non volevo escludere che prima dell'ammissione al concorso medesimo s'indicassero le qualità che si richiedono; di modo che quello non versasse se non intorno alle nozioni indicate dall'articolo; ma non già che si ammettessero al concorso tutti coloro che lo desiderassero.

RADICE. A me pare che tra le nozioni che si richiedono, la geometria sia veramente la più necessaria; e che se per mancanza di tempo o per altre ragioni si avesse ad escludere alcuna scienza particolare sarebbe molto meglio d'escluderne un'altra, la quale non fosse così necessaria all'istruzione che si richiede per un ufficiale. Io credo che la geometria non si dovrebbe tralasciare, e se non si vuole spingere tant'oltre questo studio, mi pare che i due primi libri d'Euclide potrebbero bastare.

TURCOTTI. Io proporrei che si desse un esame tecnico per gli alunni, ed un esame di aritmetica e geometria piana per gli aspiranti. Per prepararsi a questo esame di aritmetica e geometria piana bastano due mesi od anche un mese, quando si tratti di un giovane che abbia qualche capacità.

IL PRESIDENTE. La proposizione adunque è di mettere gli elementi di geometria.

TURCOTTI. Io proporrei di mettere lo studio della geometria piana per l'ammissione al battaglione d'istruzione.

DABORNIDA. Non chiedo io già che escludasi lo studio della geometria perchè inutile, ma sibbene perchè sono persuaso che essendo la geometria probabilmente la parte meno conosciuta, il pretenderla negli esami verrebbe ad allontanarci di troppo dallo scopo che si vuol ottenere colla formazione di questo battaglione. Se noi avessimo alcuni mesi innanzi a noi, io direi pure col signor Radice: fondateli essenzialmente sulla geometria, perchè è quella che è più necessaria allo studio militare; ma, ripeto, si tratta di avere ufficiali il più presto possibile; laonde bisogna contentarsi di quelle cognizioni che maggiormente abbisognano nel nostro caso.

IL PRESIDENTE. Vi sono tre emendamenti proposti all'articolo 5, i quali fanno sì che l'articolo debba essere diviso in due parti prima di essere messo ai voti; leggerò adunque l'articolo cogli emendamenti (*Legge*).

DABORNIDA. La parola *elementi di geometria* è elastica, perchè tutta la geometria piana si chiama elemento di geometria.

La proposta del deputato Michelini è un poco vaga, ma si potrebbe stare alla proposta del deputato Radice, cioè i due primi libri di Euclide.

RADICE. I due primi libri di Euclide mi pare che bastino per le prime istruzioni.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Rispondo al deputato Radice, il quale è stato mio professore di geometria.

Io credo che bisogna lasciare una certa latitudine nelle nostre circostanze, perchè siamo in casi eccezionali. E poi, ripeto, la mia proposta è provvisoria; dunque bisognerà vedere se si presenteranno molti individui; allora adottando appunto il metodo indicato dal deputato Michelini, saremo un po' più rigorosi; ma se non se ne presenteranno abbastanza, allora saremo un po' più indulgenti. Perciò, ripeto, nelle presenti circostanze eccezionali è necessario mantenere un po' di latitudine. Per esempio, trattandosi di un individuo che sia un buon militare, e non così istruito di geometria, si troverebbe allora alquanto avvilito se non fosse ammesso. Così il corso per diventare ufficiale d'artiglieria è un corso, tutti lo sanno, completo e piuttosto difficile.

E sanno tutti meglio di me quanto rigore si usi nella scuola